

PROGETTO SEPARATISTA

Una contestuale valutazione delle dichiarazioni di Barreca sul tema, anche questa volta, propone due diverse visioni del progetto separatista corrispondente a due precisi periodi.

Una prima fase comprende le dichiarazioni del 22.12.92 - 05.02.93 e 05.05.93, una seconda i verbali del 08.11.94 e 24.01.95.

Nel primo periodo più che un progetto espone una idea, una ipotesi che è frutto di valutazioni personali, senza specifici riferimenti a fatti, episodi o condotte. Non indica nessuna struttura; sono imprecisati gli obiettivi.

Barreca rileva il legame tra Mafia Siciliana e Mafia Calabrese nonché il processo di espansione della 'Ndrangheta nel Napoletano ed in Puglia, coglie la presenza di un fenomeno di integrazione delle diverse Mafie del Mezzogiorno, percepisce e sembra immaginare l'esistenza di questo interesse alla integrazione e coordinamento organico di una 'Ndrangheta, che usa oramai i sequestri di persona come diversivo per distrarre l'opinione pubblica da altri gravi problemi criminali e per rafforzare il progetto separatista del quale però dirà : "su questo non so fornire ulteriori particolari".

Siamo al 05.05.93, il Dr. Macrì interroga il Barreca e tra le altre cose dirà di Romeo: " Sò anche che era interessato ad un progetto politico che puntava alla separazione delle Regioni Meridionali dal resto del Paese", ma anche su questo non sò fornire ulteriori particolari.

Sin qui siamo nel regno dell'assurdo e del paradosso.

Sulla prospettazione di teorie se si vuole, anche se a mezzo di calunnie.

Il giorno 08.11.94 si entrerà nel mondo della follia e della volgare e spudorata menzogna.

Barreca riferisce fatti e particolari inediti dei quali non soltanto non ne aveva mai parlato nei due anni di collaborazione, ma addirittura, sulle stesse, aveva riferito circostanze talmente confliggenti con questo nuovo scenario. Sembra quasi che abbia voluto raccontare storie per depistare tutti per portarci verso una realtà veramente sconvolgente, che richiederà una rilettura e una reinterpretazione degli eventi degli ultimi venti anni di storia della nostra città. Una revisione non soltanto nel campo politico, sociale, economico ma anche giudiziario.

La tesi vuole che Ministri, Parlamentari, Colonnelli dei Carabinieri, Imprenditori, uomini di cultura e mafiosi, si ritrovino con a capo Freda per

sovvertire l'ordine democratico, per sostituirlo non si capisce bene con quale nuovo regime.

La cosa si commenta da se e non merita alcuna riflessione nel merito.

La considerazione amara invece, è che sia potuto accadere che le esternazioni calunniose di un collaboratore in assenza della benchè minima valutazione sulla attendibilità, vengano rese pubbliche, divulgate attraverso i mass media e nessuno abbia responsabilità penali. Per non dire del danno subito da parte di chi diventa vittima della pentitocrazia e patisce anche ingiuste carcerazioni.

Cosa accadrà il giorno in cui si accerterà che le dichiarazioni erano false?